CORONA POETICA

ALL' ILL.^{MO} E REV.^{MO} MONSIGNOR

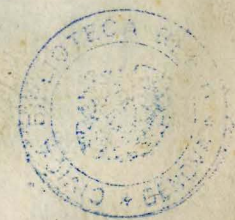
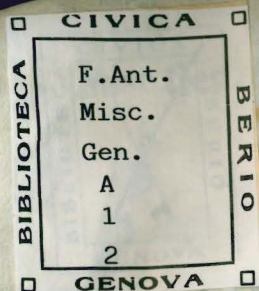
OTTAVIO M.^{A} DE MARI

VESCOVO

DI SAVONA

Per il suo arrivo in essa Città

PRESENTATA

Dalli PP. AA. della Colonia Sabazia.

ALL' ILL.MO E REV.MO MONSIGNOR

OTTAVIO MARIA DE MARI VESCOVO DI SAVONA.

QUesta picciola Corona
Di leggiadri fiorellini
Che fur colti in Elicona
Agli albori mattutini:

Ecco a Te si porge e dona
De' cui Merti pellegrini
Già la Fama alto risuona
Sovra i Liguri confini.

Deh! Tu sacro almo Pastore
Di chi l' offre aggrada almeno
E l' ossequio e 'l vivo ardore.

Se benigno un guardo solo
Volgi a lui, fia pago appieno
Il Sabazio Arcade Stuolo.

In attestazione di umilissimo ossequio
Androclio Batio Vice-Custode.

DI ROSMIRA PELLANIDIA

SONETTO I.

„ VAnne Paſtor alla Sabazia ſponda
E teco vegna tua Virtù primiera,
Penſa che ognor d'eccelſi Eroi feconda
Fu d' Ademaro la gran Stirpe altera.

Nò, non cinga il tuo crin men vaga fronda,
E ſe tanto di Te Fama foriera
Del bel Letimbro rallegronne l' onda:
Adempia il ver la ſpeme ſua ſincera.

Pietà Senno Valor di fuor ſi legga
Come di dentro avvampi, e Temi ognora
La mente, e 'l braccio a Te governi e regga.

Così, nobil diſegno in ſuo penſiero
Volgendo, che 'l Divin Spirto avvalora,
» Diſse ad Ottavio il Succeſsor di Piero.

DI CALLIPPO TIOCENSE

SONETTO II.

„DIſse ad Ottavio il Succeſsor di Piero
Aſsai la ſorte di privato amaſti,
E contento del merto aſsai ſchivaſti
Le ſacre Soglie del Criſtiano Impero.

Tu non ſei nato a Te. Tu dei del vero
Moſtrare altrui la via, che fu de vaſti
Tuoi ſtudj il lungo ſcopo. A che contraſti
Co' decreti del Ciel, che tal Ti fero?

La vedova Sabazia in Te richiede
Co' meſti rai, che ancor di pianto inonda
Del perduto Paſtore il degno Erede.

Va, la conſola, e i ſuoi deſir ſeconda.
Regnar ne' figli ſuoi virtute, e fede
„ Vedraſſi tua mercè, lieta, e gioconda.

DI NAVISTO ISIDIENSE, E ACCADEMICO RINATO

SONETTO III.

„ VEdraſſi tua mercè lieta e gioconda
Entro il terror, che move alato il piede,
E l' Univerſo ingombra, e 'l ſcuote, e fiede
Poſar ſecura la Sabazia ſponda;

E qual' adorna, e 'l Solio tuo circonda
Virtù ſublime: il bel ſentier di Fede
Empier di luce tal, che a immortal ſede
Un dì ne ſcorga, e del piacere all' onda.

Invan non parlo; e un balenar ſereno
Dolce avvampando intorno, arride al vero,
Che inſolit' eſtro oggi mi trae dal ſeno.

Già ſi ſcopre a Sabazia il tuo penſiero,
E ſente il cor d' alta ſperanza pieno
„ All' ombra amica del tuo Merto altero.

DI CLEARESTO EFISIO

SONETTO IV.

„ALl' ombra amica del tuo Merto altero
Starà il tuo Gregge a paſcolar contento
Ne fia che lungi Ei mova un ſol momento
Da Te, che 'l guidi per le vie del Vero.

Sì Ti diceva il Succeſsor di Piero
Tue gran Virtuti ad ammirare intento;
Indi, vanne, ſoggiunſe, io già ben ſento
Che il Ciel Te ſcielſe al glorioſo Impero.

Chinaſti allor la fronte, ed a Colei
Che nel Sabazio ſuol Madre feconda
Siede d' alma Pietà; quella Tu ſei,

Diceſti, in cui mia ſpeme ognor ſi fonda.
Or' i noſtri a' tuoi voti accoppiar dei
„ Per l' alto invitto zel che in cor ti abbonda.

DI PRASSIDAMO LICAMBENSE

SONETTO V.

„PEr l' alto invitto zel che in cor ti abbonda
Sagro Paſtor ſecura andranne e lieta
Creſcendo ognor l' umil tua manſueta
Dolce Greggia di belle opre feconda.

Dal benefico Ciel fia che diffonda
Più vivi ad ella i rai l' almo Pianeta,
E corra in ſeno al vaſto mar ſua meta
Del Letimbro gentil più chiara l' onda.

E delle tue la gloria auree divine
Virtuti, riſonar odaſi a ſegno
Che mentre a noi t' invidia il Mondo intero:

Al Letimbro ritor l' onde latine
Godan del Tebro, in Te, Paſtor sì degno
„ Pel gran ſenno che chiude il tuo penſiero.

DI EUTIMONE CRATENIO

SONETTO VI.

„ PEl gran ſenno che chiude il tuo penſiero
E per quello che alberga in Te ſublime
Chiaro Valor, onde le altere e prime
Gravi cure, a Te ſian ſcarſo leggiero

Incarco, quel che affrena il Gregge intero
Queſta parte T' affida, acciò dall' ime
Mortal coſe la tragga, e ſolo eſtime
Le ſovrane ed eterne, e 'l bel ſentiero

Pronta di Gloria varchi, e di Virtute:
Tanto vedrà Sabazia; e oh qual le inonda
Dolce piacere il Sen, poichè compiute

Mira ſue ardenti brame, e alla ſua ſponda
Scoſsa d' error la dura ſervitute
„ Fia ben che arrida ognor ſorte ſeconda.

DI ARISTODAMO LIREJO

SONETTO VII.

„ FIa ben che arrida ognor ſorte ſeconda
A tuoi Sabazia mia bei liti alteri,
E del Letimbro tuo vegga la ſponda
Rinovarſi il piacer de i dì primieri.

Sò ben che acerba doglia aſpra profonda
Per quel che i Fati invidioſi e feri
Tolſero a Te, di pianto il ſen t' inonda,
E par che miglior ſorte unqua non ſperi.

Ma dell' auguſta Roma il pio Regnante
Che veglia ſu le cure dell' Impero
Ver Te volgendo le ſue luci ſante:

Nuovo Paſtor t' invia, che 'l bel ſentiero
Ti ſegni di Virtù vera e coſtante
„ A ſalvezza ed onor del Gregge intero.

DI ROSMIRA PELLANIDIA

SONETTO VIII.

„A Salvezza ed onor del Gregge intero
Tra mille eccelſi Eroi del ſaggio e forte,
Che fu traſcelto al Paſtorale Impero
Or ſia, che intorno l' alta nova i' porte.

Già veggo girne vagamente altero
Il bel Letimbro, che dalle ritorte
Un lampo ſol di tal Virtù foriero
E del Vizio il ritoglie e della Morte.

Seppe ſprezzar degli Avi e l' oro e l' oſtro
Ottavio invitto ognor coſtante e fido
Raro eſempio di gloria al Secol noſtro.

Così dicea la Fama; e di repente
Scoſſe le penne, e rimbombonne il lido:
„ L' udì con gioja la Sabazia Gente.

DI CRITODAMO NESTANEO

SONETTO IX.

„L' Udì con gioja la Sabazia Gente
La dolce avventuroſa alta novella,
Che Voi, Signor, qual mattutina ſtella
Suo Duce il Ciel propizio a Lei conſente.

E 'l verace teſauro in voſtra Mente
De gravi ſcorſe e de bei ſtudj, ond' ella,
Oh come Arcadia mia ſarà ancor bella,
Diſſe, a rai del novello Aſtro lucente!

Quindi a ſegnar di bianche pietre il giorno
Dalle Sabazie alme Campagne il Coro
Degli Arcadi Paſtor lieto s' unìo:

E far per Voi veggendo a Lui ritorno
Ed al Sabazio Ovil l' età dell' oro
„ Grazie toſto e bei voti al Cielo offrìo.

DI ANDROCLIO BATIO
VICE-CUSTODE

SONETTO X.

„GRazie toſto e bei voti al Cielo offrìo,
Che alle grand' opre Alme ſublimi elegge,
Allor che Voi, Signor, Sabazia udìo
Scelto amabil Paſtor del ſuo bel Gregge.

Voi, la cui Mente nobil ſenno regge
E dell' altrui ſalvezza alto diſìo,
Nell' erta via della ſuperna Legge
L' Alme con vivo zel trarrete a Dio.

Voi del giuſto e del vero Idea perfetta,
Col chiaro illuſtre eſempio ognor preſente
Che tutti invita e a ben oprare alletta,

Scorta ſarete alla Sabazia Gente
Che da Voi ſol lena e conſiglio aſpetta
„ Acceſa il cor di viva fiamma ardente.

DI NIDREÓ ERASINIO

SONETTO XI.

„ACceſa il cor di viva fiamma ardente
Scorgendo, almo Paſtor, che in Te s'avvera
Quanto a noi già recò la Fama altera
Di gioja eſulta la Sabazia Gente.

E in queſto dì, che il tuo favor riſente,
Generoſa di Vati illuſtre ſchiera
Spiega i ſuoi vanni a celebrar la vera
Nobil Virtù che ſplende a Lei preſente;

Virtù, che a ſcorno dell' oſcuro obblìo
Di Sabazia ſarà forte ſoſtegno,
E di ſue glorie il più ſublime vanto.

Così ſe ſcioglie al tuo gran Merto il canto
E' d' oſſequio e d' amor tributo e pegno
„ Or che al fin mira pago il ſuo diſìo.

DI NAVISTO ISIDIENSE,
E ACCADEMICO RINATO

SONETTO XII.

„OR che al fin mira pago il ſuo disìo
Nel tuo novello avventuroſo impero:
Sgombro l' antico orror, che 'l fea reſtìo
Sen varca al mar ſoavemente altero

Il bel Letimbro ; e al balenar primiero
Del gran valor, onde tal fama udìo:
I lieti dì richiama al ſuo penſiero
Da' ciechi gorghi del fatale obblìo;

Quindi, ſaggio Signor, di tua Virtute
Seguir veggendo i paſſi, e'l divo raggio
L' Alme, che ſcorgi ad immortal ſalute:

Dolce ſi volge alla Sabazia Gente,
E rinfrancando il già ſtanco coraggio,
„ Fa plauſo a gara al ſuo Paſtor preſente.

DI ANDROCLIO BATIO
VICE-CUSTODE

SONETTO XIII.

„FA plauſo a gara al ſuo Paſtor preſente
Sabazia avventuroſa, e ſola intorno
In queſto lieto memorabil giorno
Voce di gioja riſonar ſi ſente.

Chi 'l ſenno eſalta della nobil Mente,
Chi l' eccelſa Pietà che ha in lui ſoggiorno,
Altri l' alma Giuſtizia, ond' Egli è adorno,
Altri l' invitto inclito Zelo ardente.

Loda quegli l' umil tratto gentile,
Queſti 'l chiaro valor, fermo ſoſtegno,
E fida ſcorta al ſuo diletto Ovile.

Alza i voti ciaſcun rivolto a Dio:
Deh ! per pietà ſerbate a noi sì degno
„ Saggio illuſtre Paſtor benigno e pio.

DI ANTICLEO SUMEZIO

SONETTO XIV.

„Saggio illustre Pastor benigno e pio,
Il Letimbro non sol di Te ragiona,
Il mar vicino, il chiaro aer natìo,
Ma lunge ancor la voce alto risuona.

Color che 'l Ciel dal patrio suol rapìo,
Quasi Eco, che festosa intorno tuona,
Applaudon lieti, e i carmi e 'l suon s' udìo
Sin dove impera Quel, che a noi ti dona:

Ei rischiarato da superno lume
Ascoltando la tua tanto profonda
Santa umiltà, ch' ha di fuggir costume;

Invan fuggi e t' ascondi, par risponda
Acceso il Volto Augusto e pien di Nume,
„ Vanne Pastore alla Sabazia sponda.

DI ANDROCLIO BATIO VICE-CUSTODE

SONETTO XV.

„ Vanne Pastore alla Sabazia sponda,
„ Disse ad Ottavio il Successor di Piero,
„ Vedrassi tua mercè lieta e gioconda
„ All' ombra amica del tuo Merto altero.

„Per l' alto invitto zel che in cor ti abbonda
„ Pel gran Senno che chiude il tuo pensiero,
„ Fia ben che arrida ognor sorte seconda
„ A salvezza ed onor del Gregge intero.

„L' udì con gioja la Sabazia Gente:
„ Grazie tosto e bei voti al Cielo offrìo
„ Accesa il cor di viva fiamma ardente.

„Or che alfin mira pago il suo disìo
„ Fa plauso a gara al suo Pastor presente,
„ Saggio illustre Pastor benigno e pio.

Nomi e Cognomi de' Paſtori Arcadi della Colonia Sabazia intervenuti nella preſente Ragunanza.

Androclio Batio Vice-Cuſtode	*Jacopo Picconi Patrizio Savoneſe.*
Roſmira Pellanidia	*Benedetta Clotilde Lunelli ne' Spinola Dama Savoneſe.*
Calippo Tiocenſe	*N. N.*
Naviſto Iſidienſe ed Accademico Rinato	*Franceſco Maria Spinola Patrizio Savoneſe.*
Cleareſto Efiſio	*Canonico Antonio Bologna Savoneſe.*
Praſſidamo Licambrenſe	*Giuſeppe Domenico Rocbelli Savoneſe.*
Eutimone Cratenio	*Canonico Giuſeppe Andrea Lavagna Savoneſe.*
Ariſtodamo Lirejo	*Giacomo Antonio Solimano Patrizio Savoneſe.*
Critodamo Neſtaneo	*Gian-Agoſtino Ratto q. Amb. Savoneſe.*
Nidréo Eraſinio	*D. Domenico Saverio Bruni Savoneſe.*
Anticléo Sumezio	*Raffaello Boſco Savoneſe.*

In GENOVA; 1756. Dalle Stampe di Paolo Scionico, ſulla Piazza delle Scuole Pie. *Con licenza de' Superiori.*